



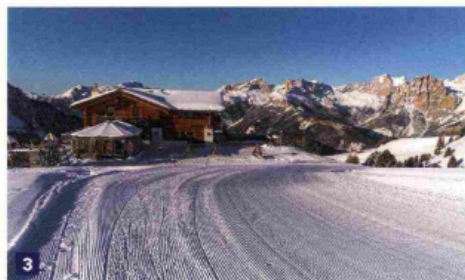
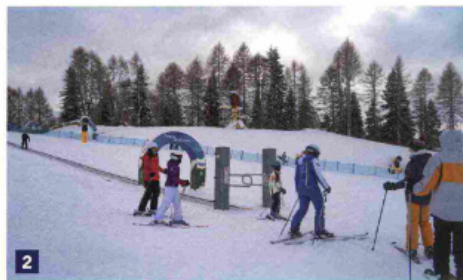
Nelle foto: 1 - Uno degli impianti del comprensorio di Buffaure nella luce dell'alba, sullo sfondo delle Dolomiti trentine e Christian Lorenz, presidente della società di gestione; 2 - Il nuovo campo scuola; 3 - La Baita Cuz dove si può anche pernottare, uno dei cinque rifugi in quota; 4 - Uno scorcio del «Bosco di emozioni», uno dei sentieri tematici che Buffaure propone come attrazione per piccoli e grandi.



Buffaure per l'inverno, per l'estate, per... tutte le stagioni

L'ultimo intervento per perfezionare l'offerta turistica di Buffaure, a Pozza di Fassa, è stato l'investimento di circa un milione di Euro per la realizzazione di un campo scuola in quota e della pista azzurra Salvan, con copertura dell'innevamento tecnico. La società guidata da Christian Lorenz con il piglio intraprendente della sua giovinezza gestisce 5 impianti (1 telecabina ad agganciamento e 4 seggiovie ad ammassamento fisso), a cui si aggiungono 3 tapis roulant (uno dei quali è della Scuola di Sci e Snowboard Pozza di Fassa) che servono circa 20 km di piste (se non si conta anche Ciampac) tra le quali spicca per la sua bellezza «da amatori» e le sue pendenze «da gara» la mitica «Aloch» dedicata ad ospitare importanti competizioni internazionali e che rappresenta centro di eccellenza per gli allenamenti tecnici delle nazionali di sci alpino e degli sci club. La «Aloch», illuminata, resta aperta due sere alla settimana anche per il turisti ed è sicuramente uno dei «fiori all'occhiello» di Buffaure, un'affa-

Fassa, nel Comune di Sen Jàn, grazie alla telecabina da 6 posti che conduce in pochi minuti a quota 2.063 metri. Poco distante dall'arrivo, parte invece la seggiovia Col de Valvacln, che accompagna fino a 2.354 metri, ai piedi delle splendide creste. Altri tre impianti, aperti solo nella stagione invernale, permettono di attraversare tutta l'area che, oltre alle novità del campo scuola e della azzurra Salvan - dedicata al mitico personaggio barbuto delle leggende ladine -, conta diverse pi-



scinante zona di origine vulcanica nel cuore della Val di Fassa che nei mesi invernali si trasforma in una meravigliosa skiaera, primo accesso trentino al Sellaronda. Punto privilegiato per osservare le più belle cime dolomitiche - dal Sassopiatto al Sassolungo, dalla Marmolada al Catinaccio fino al Gruppo del Sella - si raggiunge da Pozza di

ste rosse, tra cui la Panorama, da cui si può ammirare una stupenda vista, e la temeraria Vulcano, una «nera» di 2,5 km con il 38% di pendenza media e il 58% di pendenza massima. Nella bella stagione, il Buffaure è un'esplosione di colori e di una grande varietà vegetale, tanto da ospitare una delle più belle oasi fiorite delle Dolomiti. Perfet-

to per un'escursione in giornata, per una semplice passeggiata nella natura o per prendere parte a una delle tantissime attività in programma, come l'originale trekking con gli alpaca, è l'ideale anche per una vacanza di più giorni. Sono 5 rifugi dove gustare, a diverse quote, le prelibatezze della cucina ladina e trentina con la splendida acco-

glienza dei gestori. Sempre garantita una vista mozzafiato: dai 1.800 metri di Malga Jumela ai 2.354 metri del rifugio El Zedron, passando per i 2.040 metri del Rifugio La Bolp. Nel Rifugio Buffaure (2.050 metri) e a Baita Cuz (2.212 metri) è possibile anche pernottare. Senza dimenticare il Ristorante Soldanella e il Dolomiten Geyser, a valle. E tante sono le attrazioni per i più piccoli, che possono divertirsi nei parchi giochi allestiti fuori dai rifugi o esplorare uno dei percorsi tematici ideati su misura per loro con cui imparare la storia dell'area,

leggende e curiosità sulla natura circostante o ammirare le opere realizzate dall'artista trentino Francesco Franz Avancini, come la bregostana gigante (strega delle leggende ladine), i maxitroni accanto al castello di Re Laurino, fronte Catinaccio, le panche a forma di drago e quelle con ali di farfalla e di libellula, o le mega sdraio su cui riposa-

re per ammirare il panorama. E presto si aggiungeranno delle nuove inedite creazioni. A completare l'offerta, una serie di servizi davvero vantaggiosi: dal parcheggio alla stazione a valle della telecabina completamente gratuito, al deposito riscaldato in cui lasciare la propria attrezzatura l'inverno, al termine della giornata sulla neve.

La ragnatela dei sentieri tematici

Le attrazioni sull'area escursionistica del Buffaure davvero non mancano. Sono davvero tante le proposte pensate soprattutto per intrattenere i più piccoli, mentre i più grandi godono un incantevole scenario di montagna. Diversi infatti i sentieri che consentono di affrontare i dislivelli tra le varie tappe con maggiore facilità, anche grazie al fantastico Giocalibro consegnato a tutte le famiglie con bambini presso la cassa della telecabina a Pozza di Fassa. Uno strumento semplice e divertente, che guida i bimbi alla scoperta delle meraviglie della zona, tra storia, natura e cultura locale, mettendoli alla prova con giochi di abilità a tappe. Si parte

da «Il Sentiero Incantato», vero e proprio viaggio nel tempo tra le tradizioni ladine, dove incontrare le mitiche figure protagoniste delle leggende del luogo. Un'ora di percorso di media difficoltà, per 1,3 km di lunghezza e un dislivello di 20 metri, con 7 tappe: dal lago stregato, dove destreggiarsi tra Bregostane, Vivene e Strie, al percorso ad ostacoli con San Nicolò e i krampus, dai quiz per svelare frasi misteriose direttamente dal ladino al castello dove conoscere la leggenda di Re Laurino, fino al gioco dedicato al Carnevale

fassano e a quello ispirato ai divertenti modi di dire del luogo, per chiudere con il racconto di come i contadini memorizzavano le date attraverso ricorrenze, festività e celebrazioni dei santi del calendario cristiano. Poco distante c'è invece il «Bosco di Emozioni», facilissimo itinerario ad anello (300 metri di lunghezza per 12 metri di dislivello) dove osservare riproduzioni davvero realistiche dei più diffusi animali della zona: dai cervi ai caprioli, ad una serie di uccelli rapaci, come picchi, gazze, gufi e civette, ma anche volpi rosse,

lepri, scoiattoli, marmotte e tassi. Tutti affiancati da cartelli illustrativi con cui i più piccoli potranno imparare divertendosi. Il «Sentiero Dimenticato» è invece un vero e proprio viaggio tra geologia, botanica e antropologia, con tappe arricchite da totem informativi per rendere i 200 metri di dislivello della passeggiata dalla conca del Buffaure a Baita Cuz un piacere anche per i più piccoli. Nella prima parte del percorso, un approfondimento su tipologie e origini delle rocce del territorio; poco sopra un tuffo alla scoperta di pino cembro, calcare della Marmolada, segreti del formicaio, lettura del paesaggio e meridiane di pietra, periscopio e lente di ingrandimento, oltre ad una tappa dedicata ai Maerins e una alla figura di Don Luigi Boninsegna. A completare il tutto, un itinerario tra fienagione e valore dell'elemento acqua per la vita e il lavoro dell'uomo, con diverse prove di abilità. Ad intersecarsi con questa esplorazione, il «Giardino Alpino», dove protagonista assoluta è la meravigliosa flora di questi alpeggi, tra orchidee, arnica, botton d'oro, campanella e giglio rosso. ▲

